

*Sandro Sansoni*

DAL MICROCOSMO  
AL MACROCOSMO

*Percezioni dell'indicibile*

**CURATORI**

Umberto Sansoni  
Walter Angelici

**REALIZZAZIONE EDITORIALE**

Casa Editrice Polaris - Faenza

**FOTOGRAFIA**

Oriana Dal Bosco

**GRAFICA**

Erica Castelli  
Lucia Alfieri

**ALLESTIMENTO**

Alma Allestimenti Mastromonaco srl

**TESTI**

Walter Angelici  
Umberto Sansoni  
Stefano Papetti

**ORGANIZZAZIONE****E PRODUZIONE**

Unitour Italia Snc

**STAMPA**

Polaris Editore

**CONSULENZA ORGANIZZATIVA**

Lorenzo Capulli

**IN COPERTINA**

*Unione tra Spirito e Anima*, olio su tela, 1999

**SPONSOR**

Banca Generali Private

**CON IL PATROCINIO DI:**

Comune di Ascoli Piceno



Italia Nostra  
Sezione di Ascoli Piceno

**ENTE PROMOTORE:**

Unitour Italia snc

# Presentazione

*Chi approfondisce i segreti tesori interiori della sua arte  
collabora a costruire la piramide spirituale che giungerà al cielo.*

*La vita spirituale, di cui l'arte è una componente fondamentale, è un movimento ascendente  
e progressivo, tanto complesso quanto chiaro e preciso: è il movimento della conoscenza.*

*“Lo spirituale nell'arte” - Vasilij Kandinskij*

Qualche anno fa, mentre guardavo alcune opere di Sandro Sansoni mi capitò di pensare, con mia grande sorpresa, a Vasilij Kandinskij e sorrisi dentro di me perché lì per lì mi sembrò una associazione parecchio stravagante e decisamente azzardata fra due artisti che quanto a produzione non avrebbero potuto essere più distanti. All'epoca archiviai la cosa come prodotto di un corto circuito sinaptico all'interno del mio cervello.

Oggi, invece, mentre osservo le opere selezionate per la mostra “Dal microcosmo al macrocosmo. Percezioni dell'indicibile” e di nuovo avvicino l'artista ascolano al genio russo-francese, lo faccio senza sorprendermi più di tanto perché riflettendo ho individuato quel nesso fra i due che in passato avevo solo inconsciamente avvertito: entrambi, infatti, considerano l'arte come strumento privilegiato per intraprendere il complesso percorso di ricerca interiore che conduce alla conoscenza prima e alla trascendenza poi. Ed entrambi hanno vissuto l'arte come porta verso l'Assoluto, sebbene ciascuno l'abbia interpretata nella dimensione umana e artistica che gli era propria.

È seguendo queste considerazioni che, sintetizzando, direi che le opere di Sandro Sansoni riflettono senza ombra di dubbio il cammino interiore dell'artista manifestando, altresì, il suo bisogno quasi nostalgico di un ricongiungimento ideale di microcosmo e macrocosmo in una unità che, sebbene mai infranta, è spesso difficile avvertire come tale.

**COMUNE DI ASCOLI PICENO**

Assessore alla Cultura

*Pier Sandra Dragoni*

**COMUNE DI ASCOLI PICENO**

Il Sindaco

*Guido Castelli*

# *Sandro Sansoni, la bellezza ritrovata*

A ripercorrere la vicenda biografica di Sandro Sansoni, si apprende che l'artista ascolano ha frequentato le Accademie di Belle Arti di Bologna e di Macerata nel pieno degli anni Settanta, quando un vento rivoluzionario e sovversivo agitava le istituzioni artistiche, mettendo in crisi i valori stessi dell'estetica tradizionale.

Eppure, nonostante il clima di quegli anni, Sansoni ha realizzato nel corso di una esistenza dedicata all'arte nelle sue più varie espressioni ed all'insegnamento presso l'Istituto Statale d'Arte di Ascoli Piceno e il Liceo Artistico di Ancona, soltanto opere che traggono ispirazione dalla grande tradizione del passato: la sua opzione figurativa, la sapienza disegnativa esibita nei dipinti, la attenzione alla resa plastica delle immagini ne fanno un artista controcorrente rispetto al periodo in cui è vissuto, senza però poter essere inserito fra gli artisti citazionisti.

A ben vedere, tanto nel campo della scultura quanto in quello della pittura, Sansoni ha fatto tesoro della lezione degli antichi maestri: nell'ambito dell'arte plastica, spazia infatti dal mondo egiziano a quello della Grecia classica, arrivando ai grandi maestri del Rinascimento, mentre in quello pittorico la lezione del passato è interpretata alla luce di una scelta surreale ed onirica che risente dello spirito visionario di Dalì. Ma comunque Sansoni mantiene una sua personale interpretazione dai modelli ai quali attinge, con la consapevolezza che la armonia esibita nelle opere del passato sia il riflesso di una grande convinzione filosofica che associa alla bellezza esteriore un alto valore morale. Dopo molti decenni, Sansoni ritorna ad Ascoli Piceno con una scelta di opere che saranno esposte presso la Sala Cola dell'Amatrice, nel complesso monumentale di San Francesco, riallacciando così i rapporti fra il pittore e la sua città di origine, la cui bellezza ha forse contribuito alle sue successive scelte artistiche che oggi possiamo ritrovare grazie a questa iniziativa.

*Stefano Papetti*

# *L'Approdo*

Oltre la sponda buia di un'insenatura scorre eternamente un fiume. Ma non ci è ancora dato di conoscerne l'origine, la destinazione.

La conoscenza esatta, puntigliosa della struttura di ogni cosa, che attraversando la sfera della percezione, poteva culminare nel prodotto della creazione più alto secondo una visione rinascimentale - l'Uomo - ha portato Sandro Sansoni, durante la sua vita di insegnante e di artista ad esplorare con la pratica del disegno ogni aspetto del mondo visibile, con una finalità che solo marginalmente ha avuto a che fare col disegno e la pittura: si esaminino a questo proposito e con attenzione i numerosi disegni, gli studi preparatori e massimamente le incisioni, risolte con linguaggio grafico pervicacemente figurativo, accademico, al fine di garantire un' assoluta, inequivocabile trasmissione del messaggio. Oppure i dipinti, realizzati ponendo da un verso estrema cura nella scelta dei soggetti e nella composizione ma più spesso risolti con una economia di mezzi singolare (il rapporto luce-colore ricavato per scelta dall'utilizzo dei soli colori primari) e sviluppati con cromie sonore, disciplinate fino all'ottenimento di risultati talvolta dissonanti, secondo un criterio "altro": paradosso per la pratica del dipingere, se non si tenesse conto del diverso intento, del differente significato.

Le acqueforti traboccanti di riferimenti iconografici (da Marcantonio Raimondi a Rembrandt, da Piranesi a Goya, fino al suo più prossimo parente e sodale in sguardi, il grande, trascurato maestro del passato Pietro Annigoni) ancor più cariche di elementi figurativi, procurano l'effetto di spostare lo sguardo in una direzione che non vorrebbe appartenere soltanto all'immanente, con tutte le sue vacue seduzioni, bensì ad un Altrove, al Luogo per eccellenza, in cui tutti i contrasti vengono risolti, i dubbi sciolti, le domande finalmente chiuse da definitive risposte.

Alberi, rocce, figure che dell'albero, figura o roccia terrestre hanno solo l'epidermide, la texture, indicano all'osservatore ben altro: coscienza innanzitutto della loro- così come della propria- presenza nel mondo. Si assiste gradualmente ad un fenomeno di rarefazione, di progressiva mutazione, le cose all'interno dello spazio grafico perdono quel carattere biologico transeunte per caricarsi in maniera soprannaturale della loro identità figurale: diventare SIMBOLI e cessare dunque di essere narrazione di cosa fisica destinata a vivere e, conseguentemente svanire. Simbolo l'albero solitario in mezzo alle due sorgenti, simbolo l'astro che alto splende in cielo con una luce che non è quella dei corpi celesti, ancora simboli i corpi - se privati di abiti- nella bellezza della loro costruzione originale, oppure con vesti che hanno la chiara foggia di tuniche sacerdotali di officianti o corpi senza peso, levitanti come apparizioni. Simboli i fuochi luminosi che ardono purificando senza mai distruggere, infinitamente, come quelli del rovelto ardente.

Sandro Sansoni ha lavorato lungamente e con convinzione- oserei persino dire con fervore- tanto nelle arti plasti-

co/pittoriche che nel disegno -in cui si è rivelato raffinato conoscitore ed abilissimo esecutore- imprimendo alla sua ricerca, in maniera diffusa, capillare e non equivocabile, un carattere trascendente .

Una convinta adesione al proprio credo praticando una breccia nel muro delle apparenze, un'irruzione nel campo dei significati; una finestra che si affaccia su un momento ulteriore del proprio divenire. Un panteismo raggiunto attraverso un preciso e personale "sentire" costruito con coerenza e decisione lungo tutta una vita, alimentato e manifestato senza intermittenze o interruzioni, nei vent'anni di reciproca frequentazione, da un sorriso di carattere quasi orientale, enigmatico, un sorriso inesauribile, perdurante fino alla conclusione della parabola terrena in compagnia degli strumenti dell'Arte per approdare in un remoto oceano dove, dopo lunga attesa piena di fiducia nel proprio Altrove, "Dio è Tutto" e "Tutto è Dio".

*Walter Angelici.*

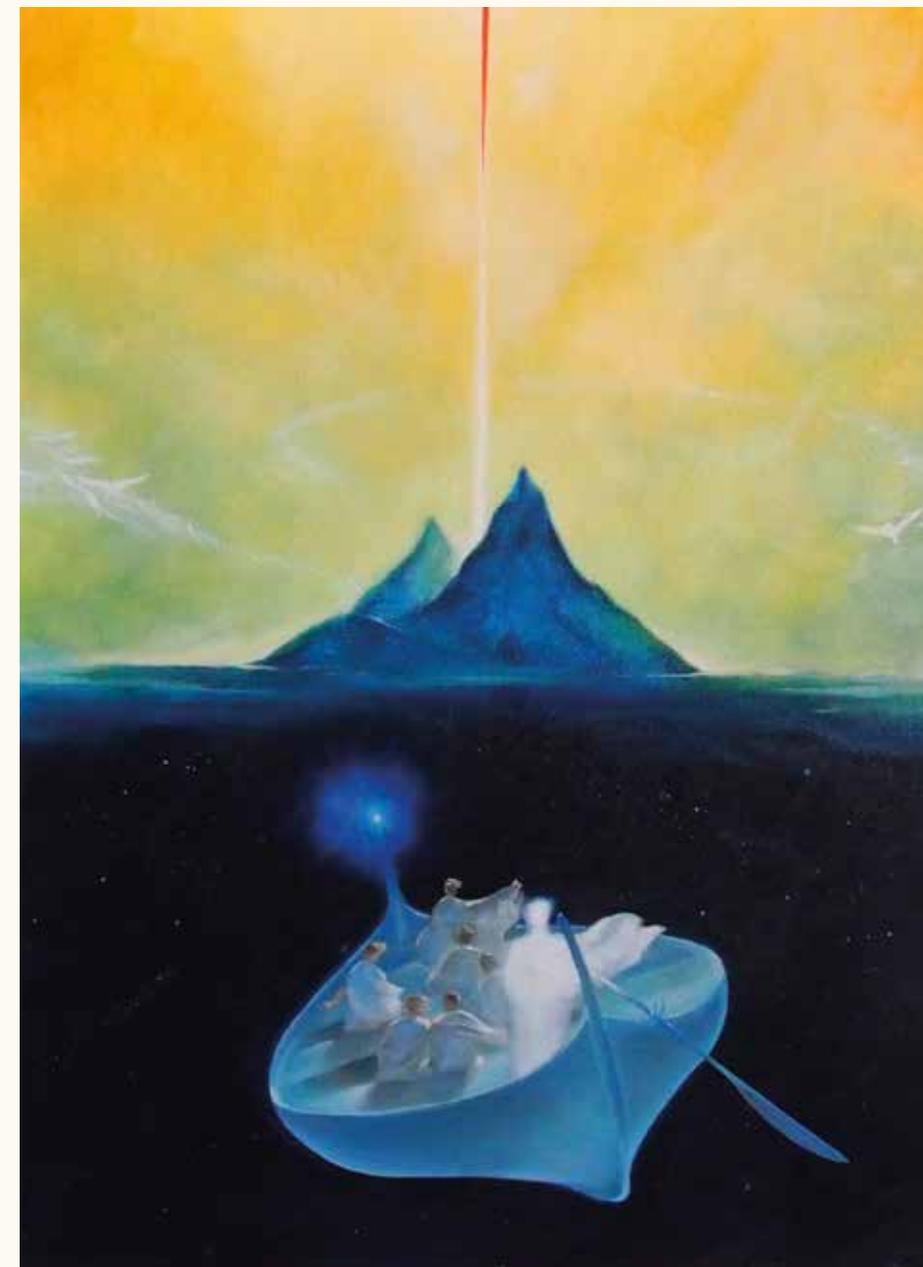
*Sandro Sansoni*

# DAL MICROCOSMO AL MACROCOSMO

*Percezioni dell'indicibile*

Ascoli Piceno, Sala Cola dell'Amatrice  
15 Giugno - 13 Luglio 2019

*Opere in mostra*



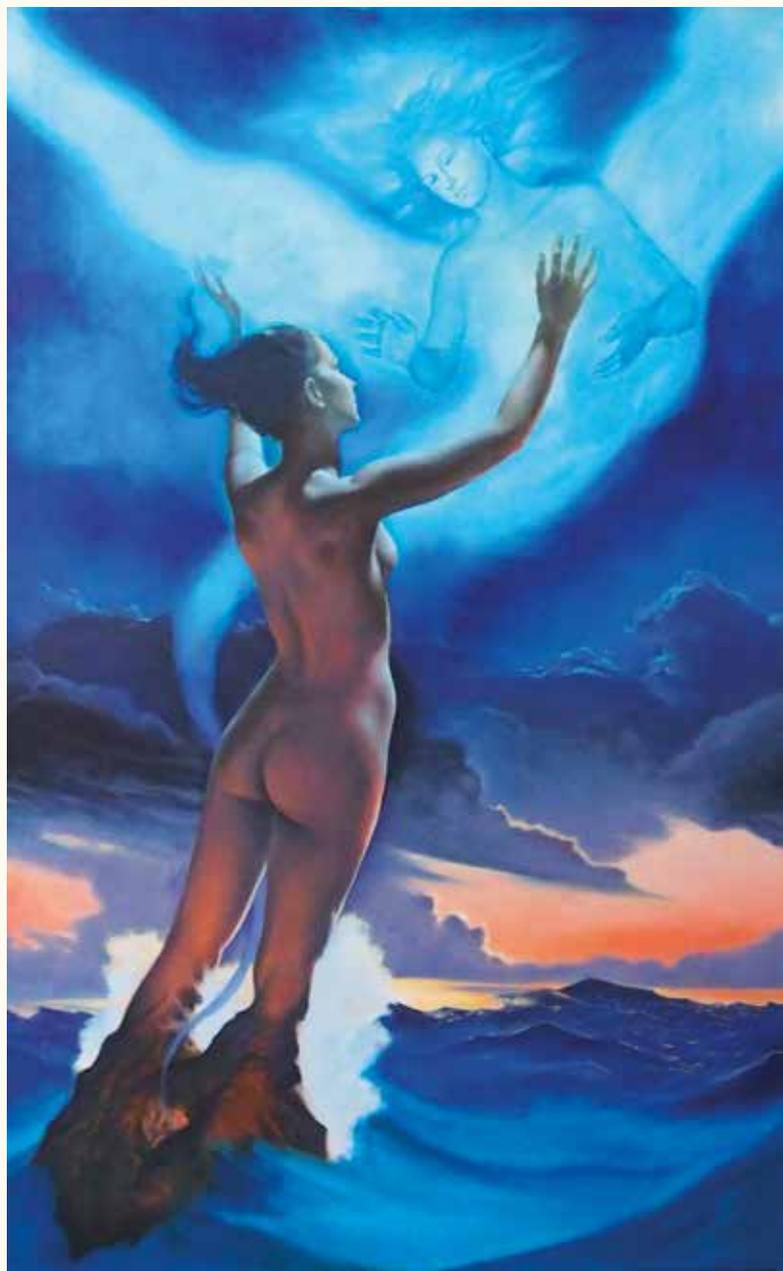
*Verso l'isola dei Beati*  
Olio su tela – 1984 – Pesaro, collezione privata



*Eabani e Jzubar, verso la sorgente*  
Olio su tela – 1982 – Ancona, collezione privata



*L'unione fra Spirito e Anima*  
Olio su tela – 1999 – Ancona, collezione privata



*Catarsi: la roccia, la donna e l'angelo*  
Olio su tela – 1998 – Milano, collezione privata



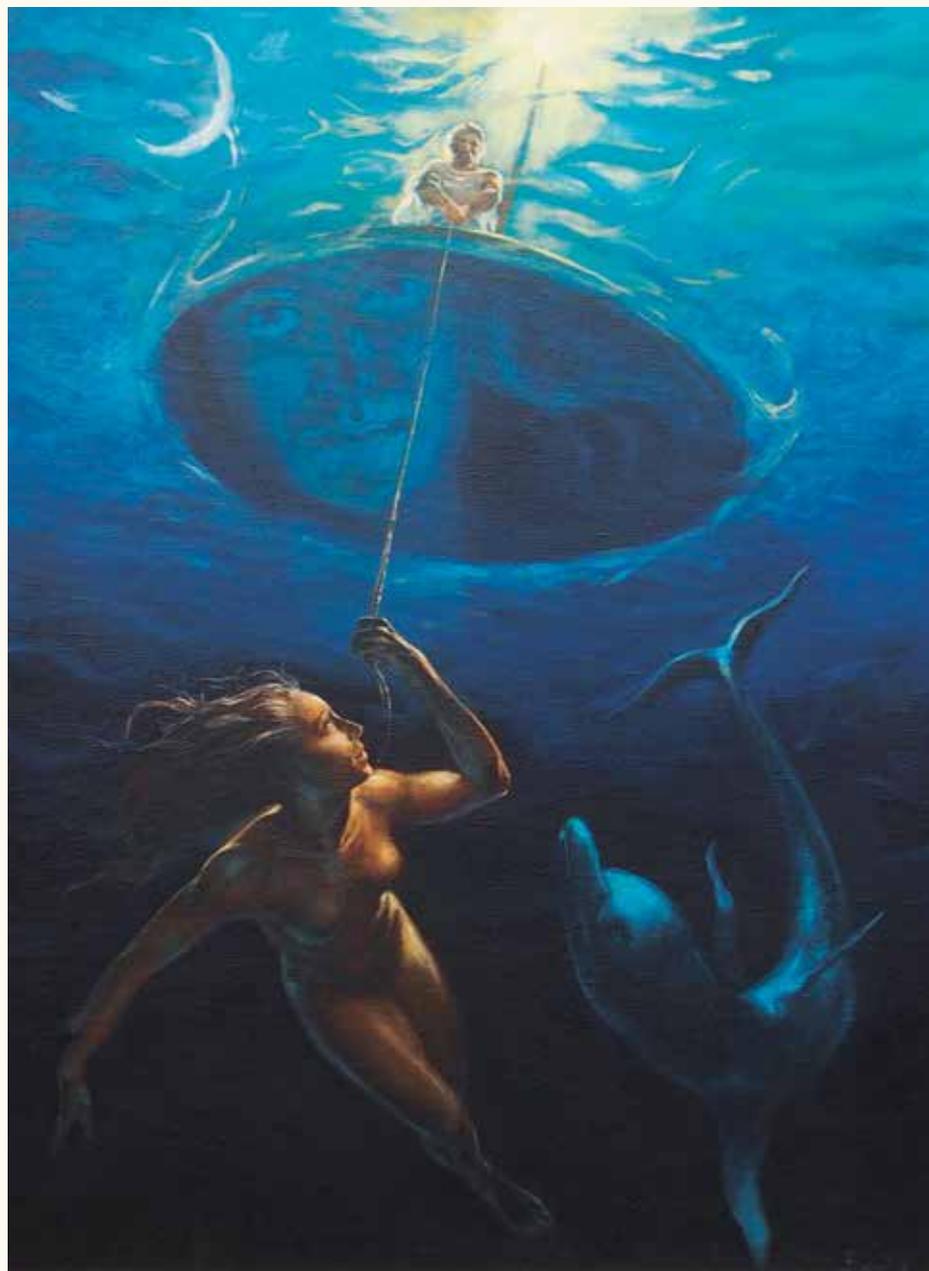
*Catarsi: la roccia, l'uomo e l'angelo*  
Olio su tela – 1998 – Milano, collezione privata



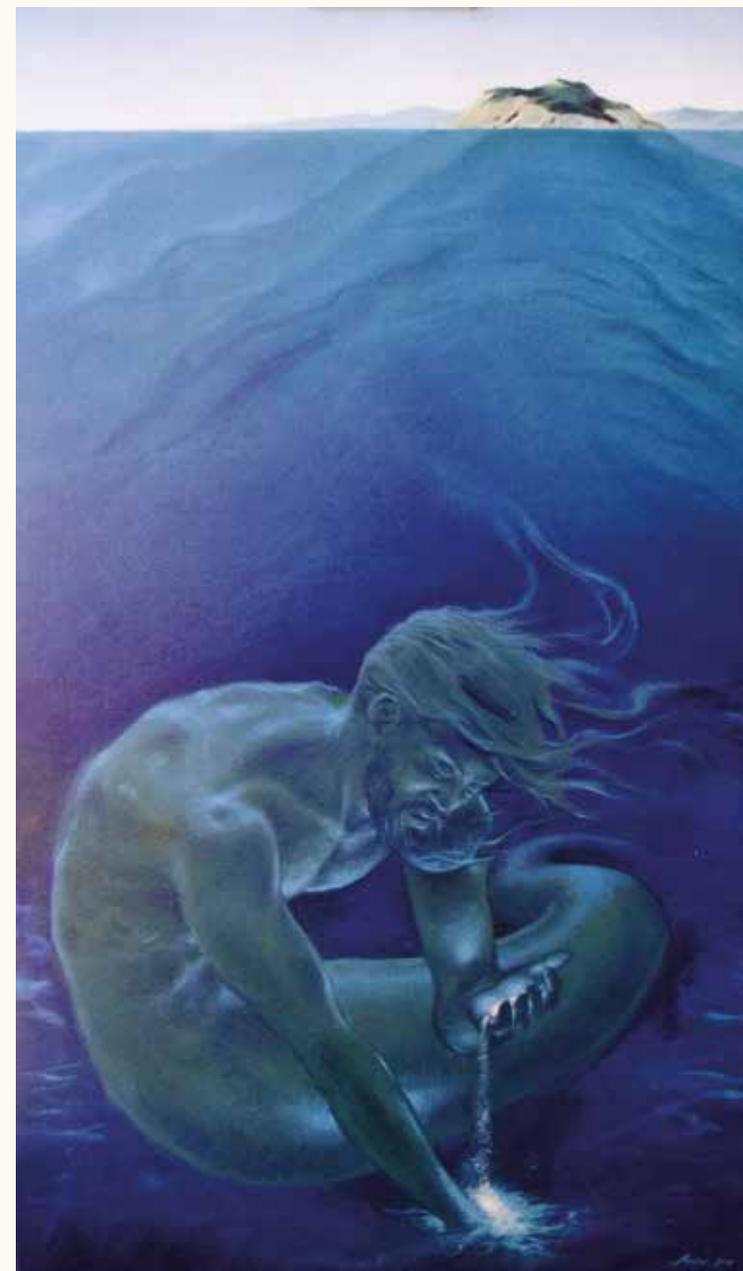
*Il Signore del Mare*  
Olio su tela – 1979 – Ancona, collezione privata



*Narciso*  
Olio su tela – 1982 – Ancona, collezione privata



*L'Amore e l'uomo nascosto*  
Olio su tela – 1980 – Ancona, collezione privata



*La luce rinvenuta*  
Olio su tela – 1999 – Ancona, collezione privata



*Gli Argonauti*  
Olio su tela – 1980 – Ancona, collezione privata



*L'attesa, protezione del fuoco*  
Olio su tela – 2006 – Milano, collezione privata



*Il varco*  
Olio su tela – 1999 – Collezione privata



*Rapimento*  
Olio su tela – 1998 – Ancona, collezione privata



*La Terra, la Luna e il Sole*  
Olio su tela – 1993 – Ancona, collezione privata



*Rinascita*  
Olio su tela – 1998 – Ancona, collezione privata



*Nel Fuoco Sacro*  
Olio su tela – 1977  
Ascoli Piceno, collezione privata



*Il mondo di Ea*  
Olio su tela 700x500 – 1978  
Ascoli Piceno, collezione privata



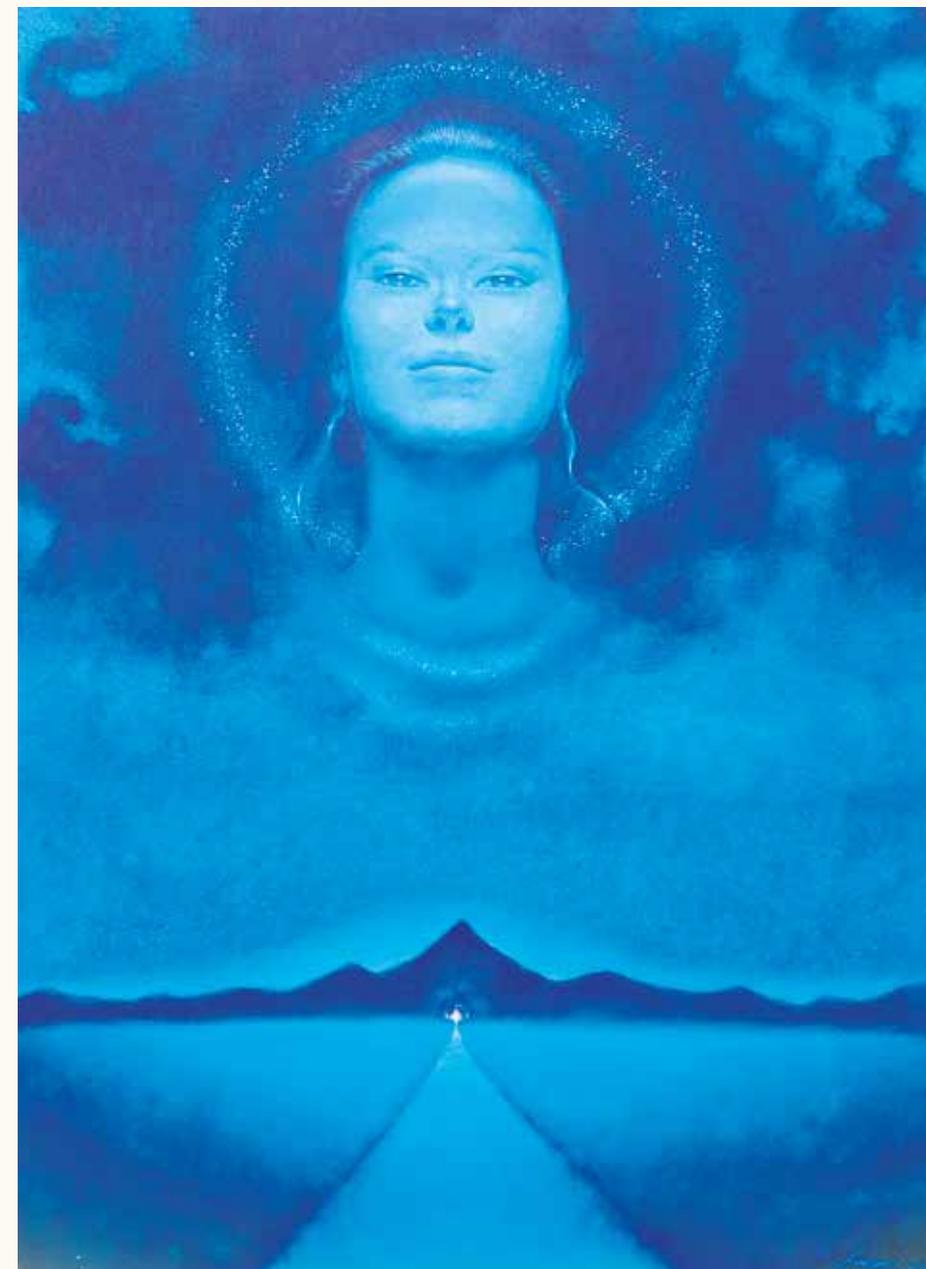
*In cammino*  
Olio su tela  
2001 – Milano,  
collezione privata



*L'arrivo del vascello*  
Olio su tela – 2002 – Milano, collezione privata



*Il ritorno*  
Olio su tela – 1998 – Ancona, collezione privata



*Sophia*  
Olio su tela – 2000 – Ancona, collezione privata



*Il respiro del bosco*  
Olio su tela  
1999 – Milano,  
collezione privata



*La Dama del lago*  
Olio su tela – 1986 – Ancona, collezione privata



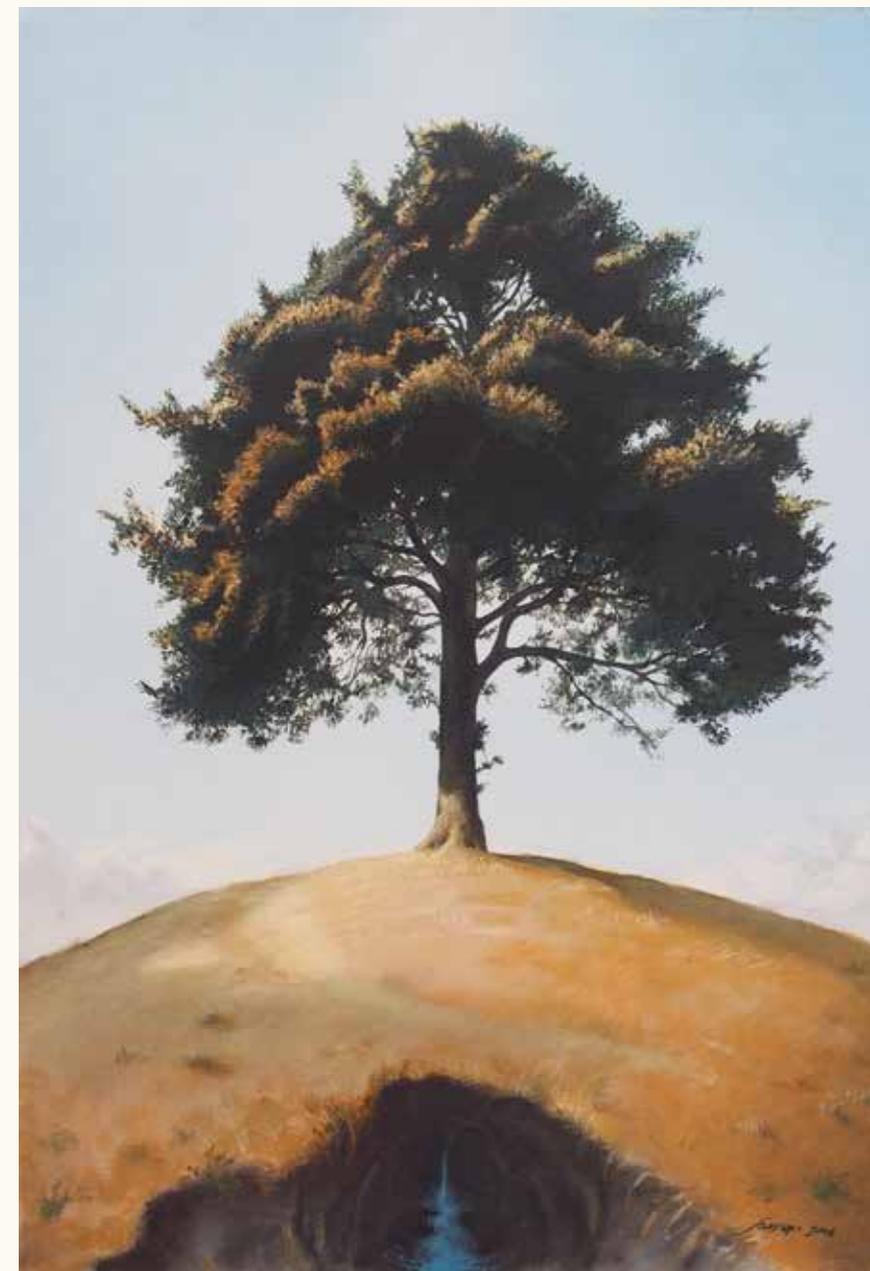
*Il golfo*  
Olio su tela – 2002 – Milano,  
collezione privata



*Il golfo di Baratti*  
Olio su tela – 2008 – Milano, collezione privata



*Promontorio*  
Olio su tela – 2004 – Brescia, collezione privata



*Axis Mundi*  
Olio su tela – 1998 – Brescia, collezione privata



*La montagna sacra*  
Olio su tela – 1999 – Brescia, collezione privata



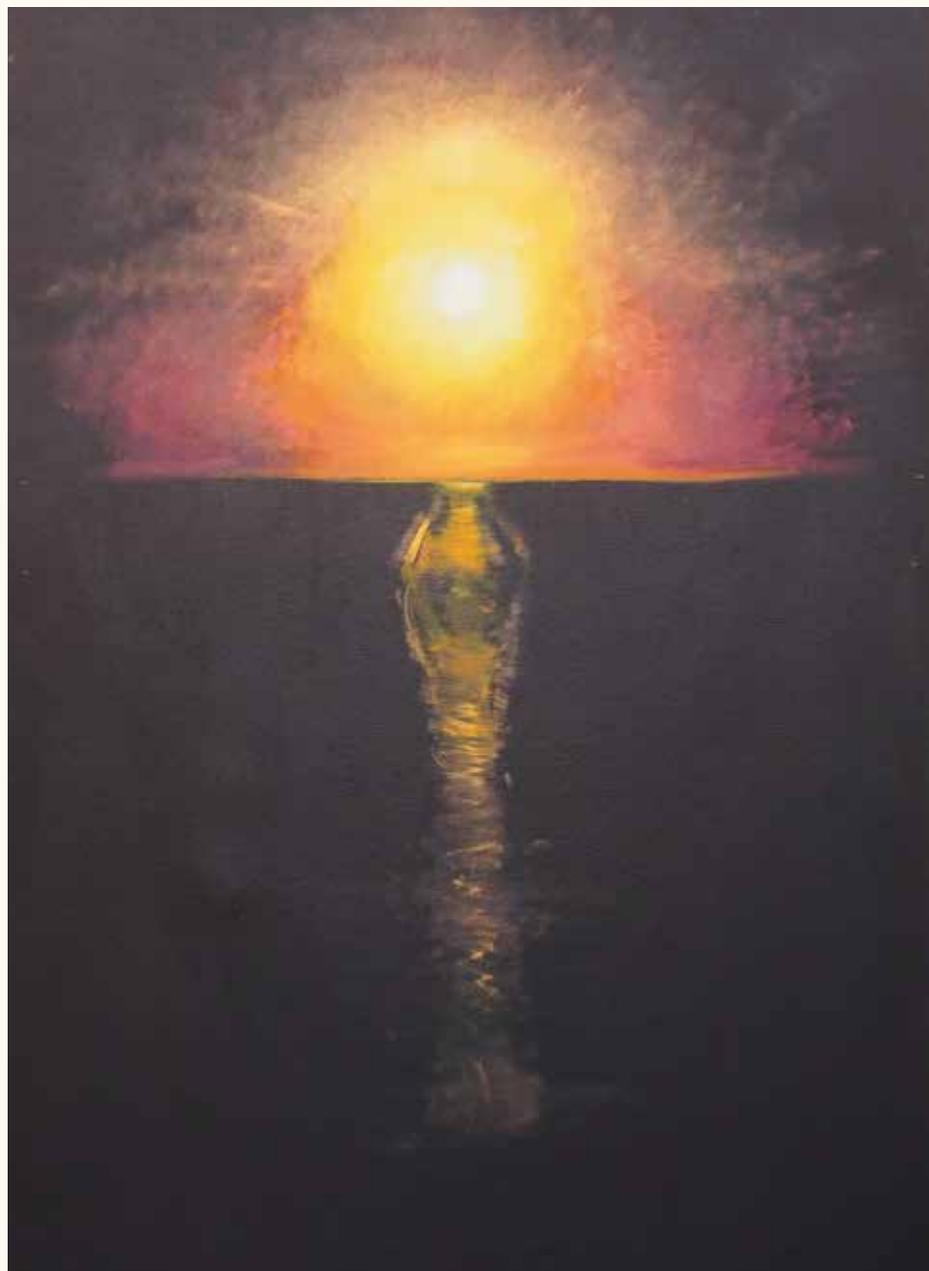
*Incompiuto*  
Olio su tela – 2013 – Ancona, collezione privata



*Nebulosa Arcana*  
Olio su tela – 1999 – Ancona, collezione privata



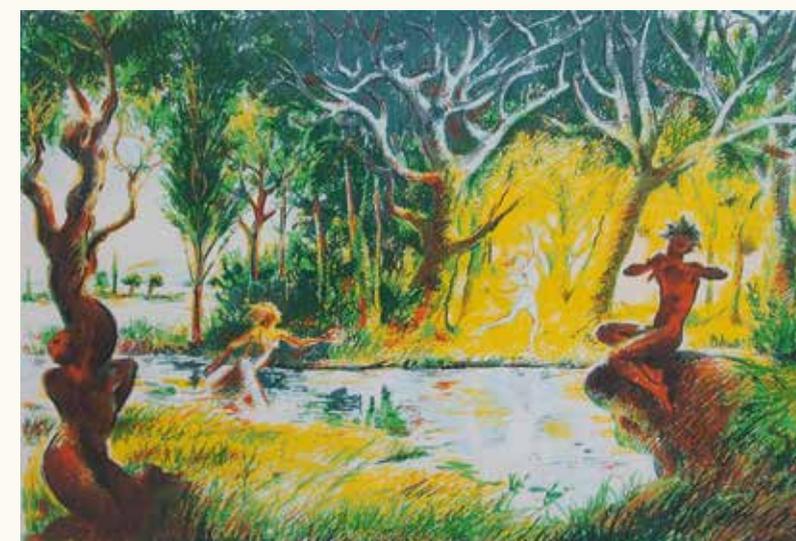
*La Genesi*  
Olio su tela – 1987 – Ancona, collezione privata



*Luce, libertà dall'abisso*  
Olio su tela – 2010 – Ancona, collezione privata



*Il Bagatto*  
Serigrafia – 1976



*Il bosco di Phan*  
Serigrafia – 1981



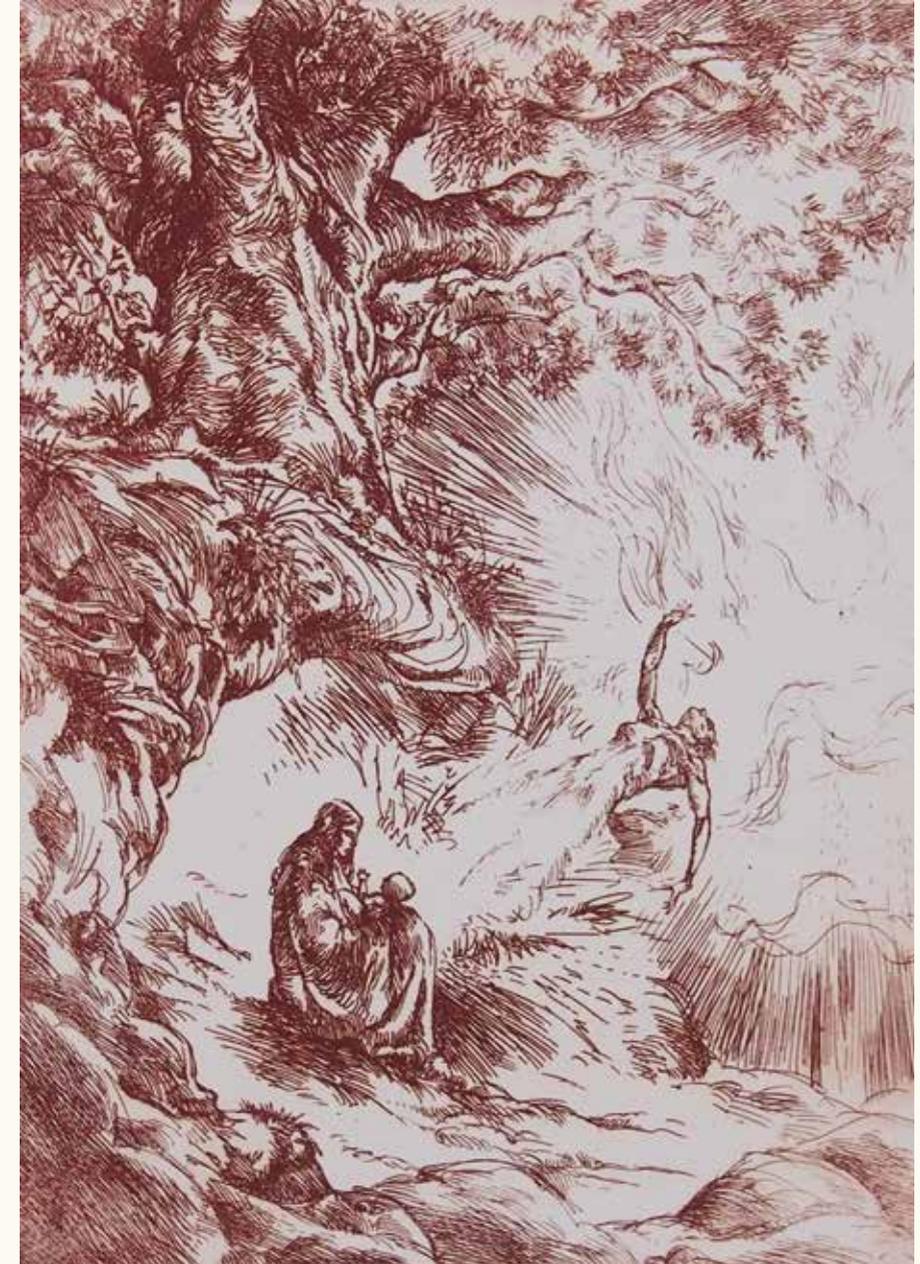
*Sibilla*  
Acquaforte – 1979



*La visione del Profeta*  
Acquaforte – 1979



*Oltre lo Stige*  
Acquatinta – 1979



*Rea*  
Acquatinta – 1979



*La Dea del Caduceo*  
Acquaforte – 1980



*La visione dei Misteri*  
Acquaforte – 1979



*La scuola di Atene*  
Altorilievo – 1992 – Brescia, collezione privata



*Il Sostegno*  
Bassorilievo – 1986 – Ancona, collezione privata



*L'Ascendere*  
Bassorilievo – 1986 – Ancona, collezione privata



*Diana*

Scultura in marmo – 2014 – Ancona, collezione privata

*Addendum*

# Sandro Sansoni

1953 - 2014

Pittore, incisore, scultore e ritrattista nasce ad Ascoli Piceno il 23 Maggio 1953, dal 1960 in Ancona.

Si è diplomato al Liceo Artistico di Bologna e ha frequentato l'Accademia di Belle Arti della stessa città negli anni 1971-1978.

Ha conseguito un secondo diploma di pittura nel 1979 presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Lontano dalla mondanità dei vernissages, sicuro del suo talento e della sua visione dell'arte, inizia ad insegnare disegno dal vero all'Istituto d'Arte di Ascoli Piceno e quindi al Liceo Artistico di Ancona.

Questo gli consente di aprire un dialogo con i suoi allievi e trasmettere loro non solo quella tecnica di base senza la quale è impossibile esprimersi artisticamente, ma anche il valore del bello secondo i canoni dell'arte classica e delle grandi scuole d'Occidente.

Continua naturalmente a dipingere e scolpire e partecipa a mostre e iniziative, piuttosto che per propria convinzione, grazie allo stimolo di amici e colleghi che tengono a far conoscere i suoi lavori. Alla sua prima adesione, nel 1971, ad una collettiva nella Galleria "Gieffenove" di Bologna seguono adesioni a collettive in Lombardia, Emilia e Marche, e cadenzate negli anni, personali a Milano (gallerie "Gelmi" e "Le Firme"), Firenze ("la Bottega di Cimabue"), Reggio Emilia, Vercelli, Camerino ed Ancona.

Sue opere commissionate sono esposte nel Monastero Benedettino di Santa Caterina in Santa Vittoria in Matenano (AP) e nelle chiese Sant'Onofrio di Ascoli Piceno, Sant'Elmo di Fabriano e Sant'Elena di San Severino.

Per diffondere anche verso il pubblico, il suo ideale d'arte, fonda ad Ancona con amici e colleghi che condividono la sua estetica, l'Associazione "Arte Arcadia" che promuove mostre, incontri e corsi.

Si spegne ad Ancona il 14 Agosto 2014.



## Da qui all'infinito

Sandro, mio fratello. Un particolare mio *alter ego*, un compagno di strada che il destino mi ha dato, ma come ovvio, come è naturale, come cosa che ci spettava. Come avviene tra fratelli siamo stati polarizzati, nell'indole, nel carattere, nel modo d'essere e comportarci, nelle scelte della vita e nei modi da attuarle; sempre però in un procedere per contatto magnetico, come se l'uno e l'altro si dovesse conseguire una stessa grande meta e caricandoci spesso dell'altro.

Visione del mondo, idealità profonde e mete profonde, sono state e sono le stesse e noi siamo stati come due alpinisti in scalata parallela, su due percorsi vicini e lontani, con l'occhio a controllo dell'altro, talora sulla stessa cordata, talora oggettivamente invisibili all'altro ma pur in contatto di base. La nostra meta è la cima della stessa montagna. Da quarant'anni buoni l'ho visto sempre più avanti, più in alto di me, anche come guida, confronto, esempio, soccorritore nei miei ed altrui momenti più duri. E il più duro è stato infine con la sua dipartita, il suo trasferimento in altra casa, in altra orbita del nostro unico Cosmo.

Se n'è andato, ma non è comunque distante. Ora sono qui "a presentarlo" e parlare di lui, mi rendo conto che per me è un parlare inevitabilmente di noi.

Con gli amici più cari abbiamo fortemente voluto questo volume e questa mostra, che esprimono lui, ma anche parte di noi, parte e momenti del nostro iter. L'avremmo voluto perciò anche se il valore delle sue opere fosse stato scarso, per semplice volontà di ricordo. Ma non è così: la volontà di ricordo è ben sotto alla consapevolezza del merito che vogliamo rimettere in luce.

Sandro sul piano artistico è un talento naturale di quelli per cui sembrano poco influenti gli stessi anni di studio e formazione, poco le tecniche apprese e le esperienze d'arte. L'ho visto accanto fin da bambino e ragazzino, concentrato, quasi assente a tutto il resto, con le sue matite e pastelli mettere giù sulla carta, schizzi incredibili per la sua fascia d'età; talmente alti che, già adolescenti, mi ha fatto desistere dal mio stesso spingermi nel mondo dell'espressione figurativa, nel farmi maturare semmai verso lo studio e la parola.

Dovessi darlo in immagine direi che Sandro ha espresso in progressione quel che già aveva dentro con la spontaneità genetica di un fiore che semplicemente sboccia nelle sue forme programmate.

Grande talento che ha fatto tutt'uno con lo spirito di ideale, con i contenuti ideali che sono stati i suoi più autentici valori esistenziali.

E vi si aggiunga rigore, determinazione, anche rigidità e inflessibilità su tutto quello che riguardava le sue concezioni di fondo; queste per più aspetti antagoniste alle mode e alle tendenze correnti, per cui normale è stato il suo attrito con il contemporaneo e quasi in blocco con le tendenze attuali dell'arte. Non a caso Remo Brindisi lo definì "un mostro cui bisognava impedire di esprimersi" e non a caso Sandro considerava in decadenza l'arte dalla fine del Rinascimento, dando

attenzione solo ad alcuni, pochi, successivi artisti come Rodin, Canova, Rossetti, Amigoni, Monzù, il primo Dali.

Ricordo le nostre discussioni decise su Chagall, gli Impressionisti, Modigliani: nulla, di loro salvava solo opere o meglio particolari, per lui erano naufraghi su zattere alla deriva, imparagonabili a fari come Fidia o Michelangelo. La sua è stata una concentrazione sui valori spirituali, evolutivi, imperituri, ben praticati ed espressi attraverso un largo e vissuto simbolismo, una queste du Graal, una nostalgia delle Origini e un viaggio da Odissea verso di esse.

A ben guardare senza camuffare lo sforzo, la tensione, la drammaticità umana nel compiere tale tentativo. Così non poteva essere altrimenti che rigido, fuori dall'insignificante temporaneo delle mode e del contingente, ma nel contempo pur dentro e sofferente degli ostacoli e del degrado dell'incomprensione dominanti. Come capitano di una nave che dipinge i mari della sua rotta e ne prefigura l'approdo.

Solitario, fuori dalla cerchia dei suoi compagni e da loro abbracciato, insensibile all'ordinaria fama se non per l'amarezza disincantata di non vedere riconosciuto dai cuori tiepidi o non autentici il senso di una direzione esistenziale, per lui e per me l'unica vera direzione, ad Itaca.

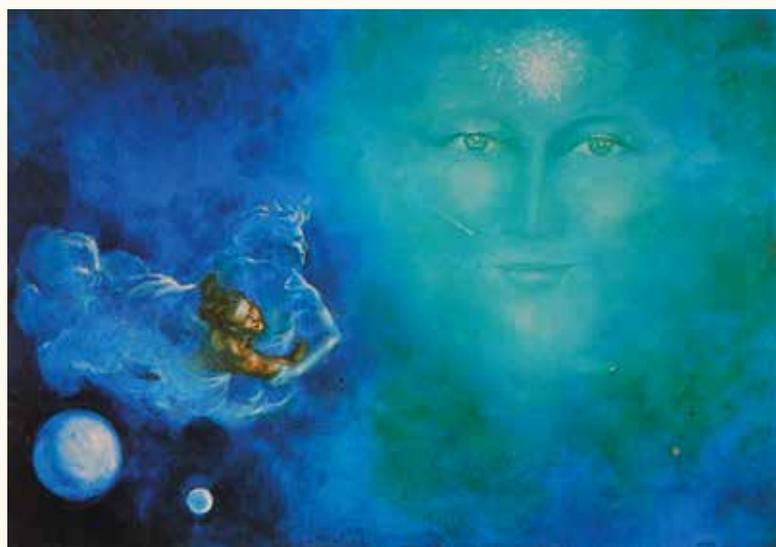
*Umberto Sansoni*



*Il giardiniere divino*  
Olio su tela – 1979 – Collezione privata



*L'abbraccio, il volo dall'anima*  
Olio su tela – 1980 – Collezione privata



*Dea Madre*  
Olio su tela – 1979 – collezione privata



*L'Aurora*  
Olio su tela – 1985 – Collezione privata



*Alba*  
Olio su tela – 2006 – Collezione privata



*La purezza dell'Alba*  
Olio su tela – 2006 – Collezione privata



*Il ponte*  
Olio su tela – 1979 – Collezione privata



*Sogno*  
Olio su tela – 1986 – Collezione privata



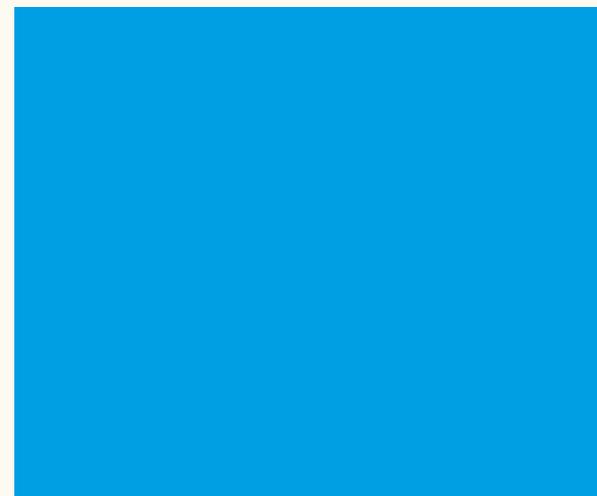
*Mosè*  
Olio su tela – 1986 – Collezione privata



*Il vortice della vita*  
Olio su tela – 1981 – Collezione privata



*Passi nel deserto*  
Olio su tela – 1996 – Collezione privata



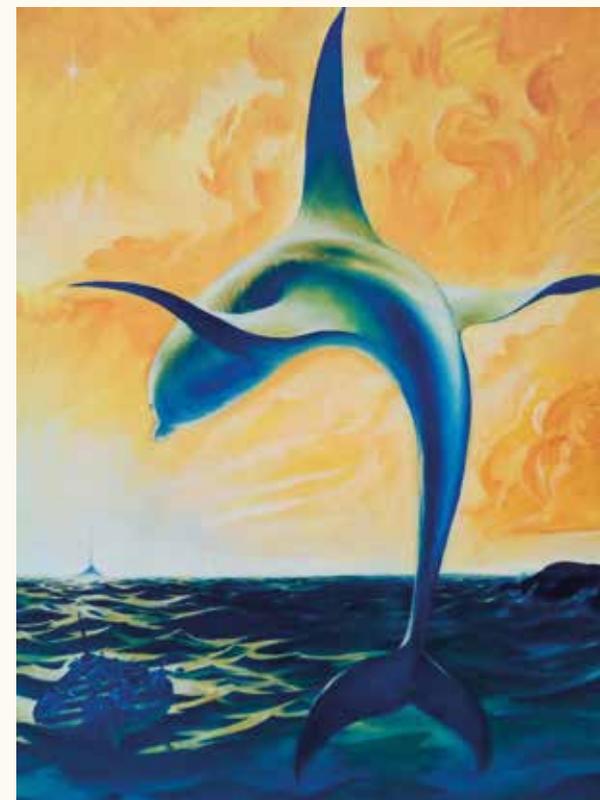
*La nube di Zeus*  
Olio su tela – 1985 – Collezione privata



*Morte e Rinascita*  
Olio su tela – 1994 – Collezione privata



*Interioris Terrae*  
Olio su tela – 1990 – Ascoli Piceno, collezione privata



*Il delfino di Dioniso*  
Olio su tela – 1983 – Ancona, collezione privata



*Diana e l'anima*  
Olio su tela – 2010 – Ancona, collezione privata



*Il Toro celeste*  
Olio su tela – 1979 – Collezione privata



*I monti gemelli*  
Olio su tela – 1980 – Collezione privata



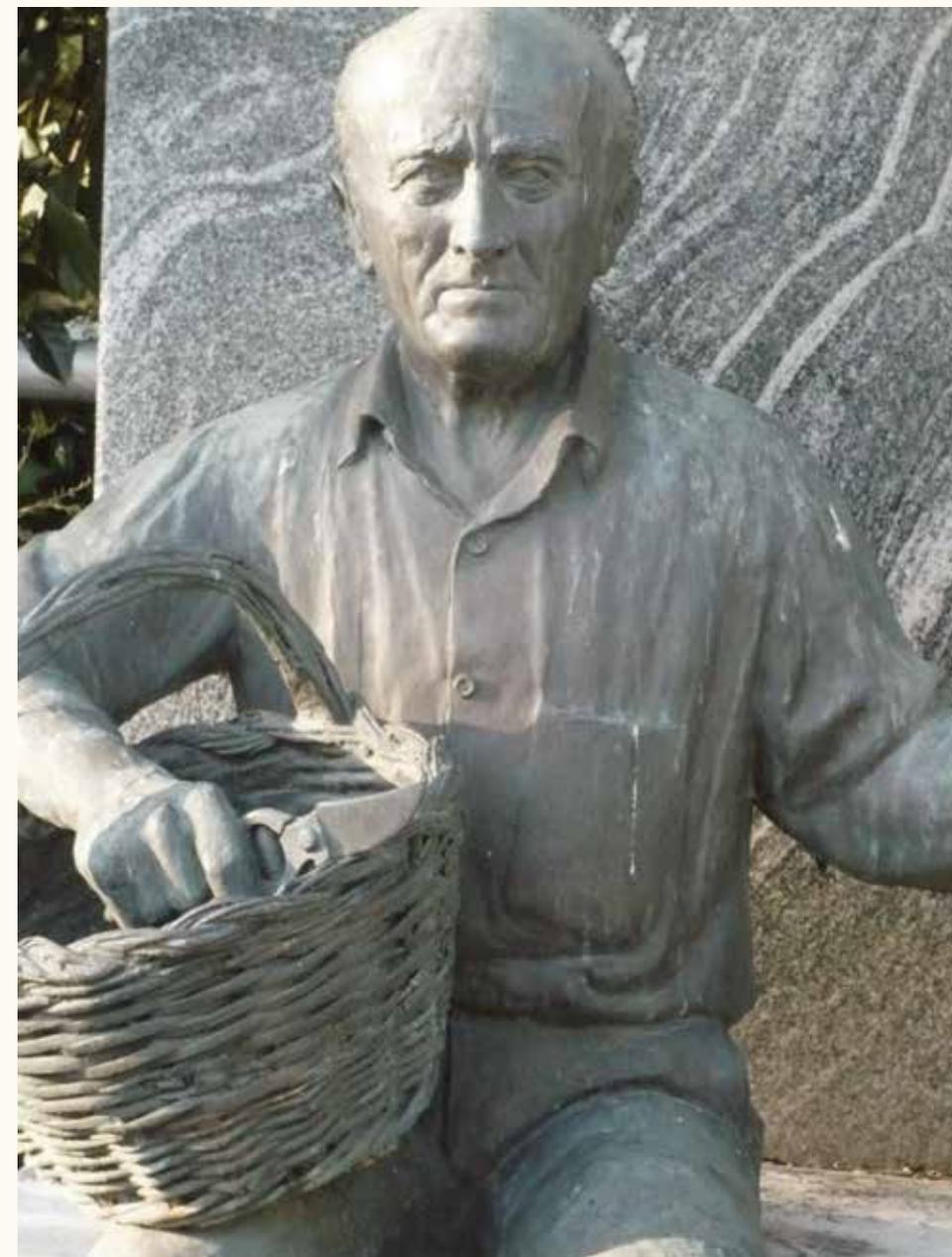
*Pigmaliote*  
Olio su tela – 1986 – Collezione privata



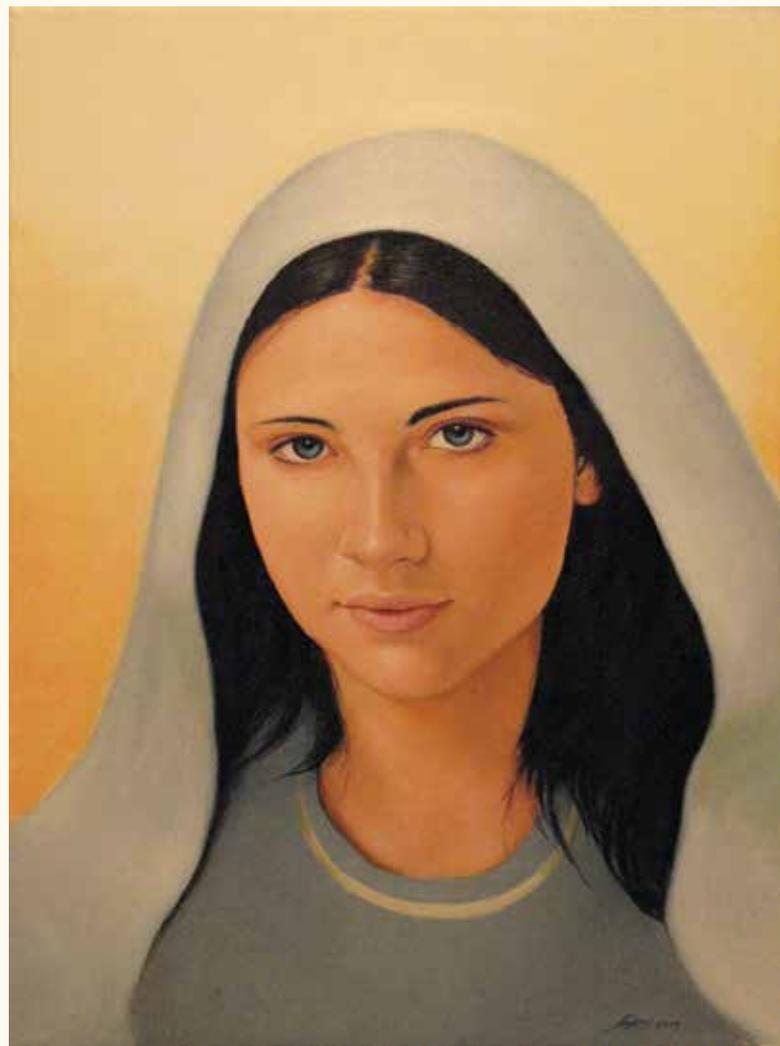
*L'origine della vita*  
Olio su tela – 1990 – Collezione privata



*Busto di donna*  
Scultura?? – Anno?? – Ancona, collezione privata



*Bronzo del Cestaio Ferruccio Tarsi*  
Olio su tela – 1986 – Collezione privata



*Alma virgo*  
Olio su tela – 1989 – Collezione privata



*Lo spirito sulle acque*  
Olio su tela – 1982 – Ancona, collezione privata



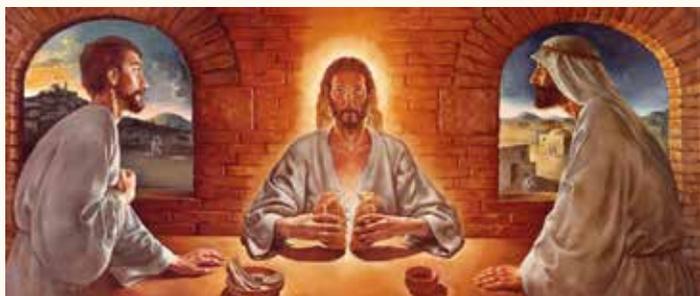
*Santa Scolastica e San Benedetto*  
Affresco – 1982 – Monastero di Santa Caterina  
in Santa Vittoria in Matenano



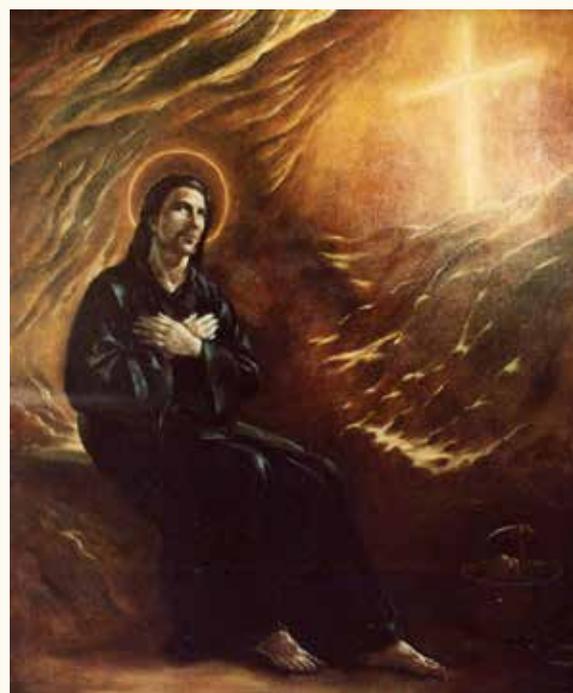
*Santa Scolastica e la coloba*  
Olio su tela – 1981 – Monastero di Santa  
Caterina in Santa Vittoria in Matenano



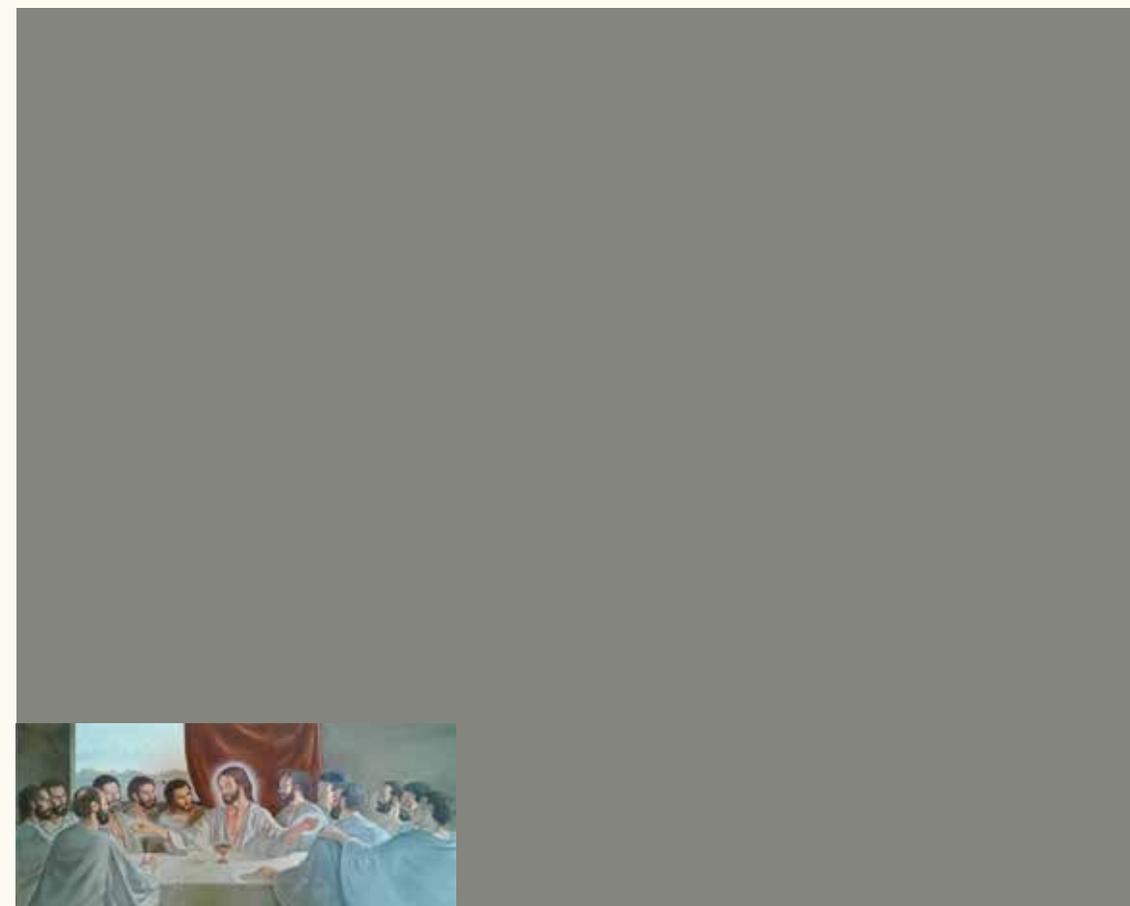
*Colloquio fra Santa Scolastica e San Benedetto con Monastero di Montecassino*  
Olio su tela – 1980 – Monastero di Santa Caterina in Santa Vittoria in Matenano



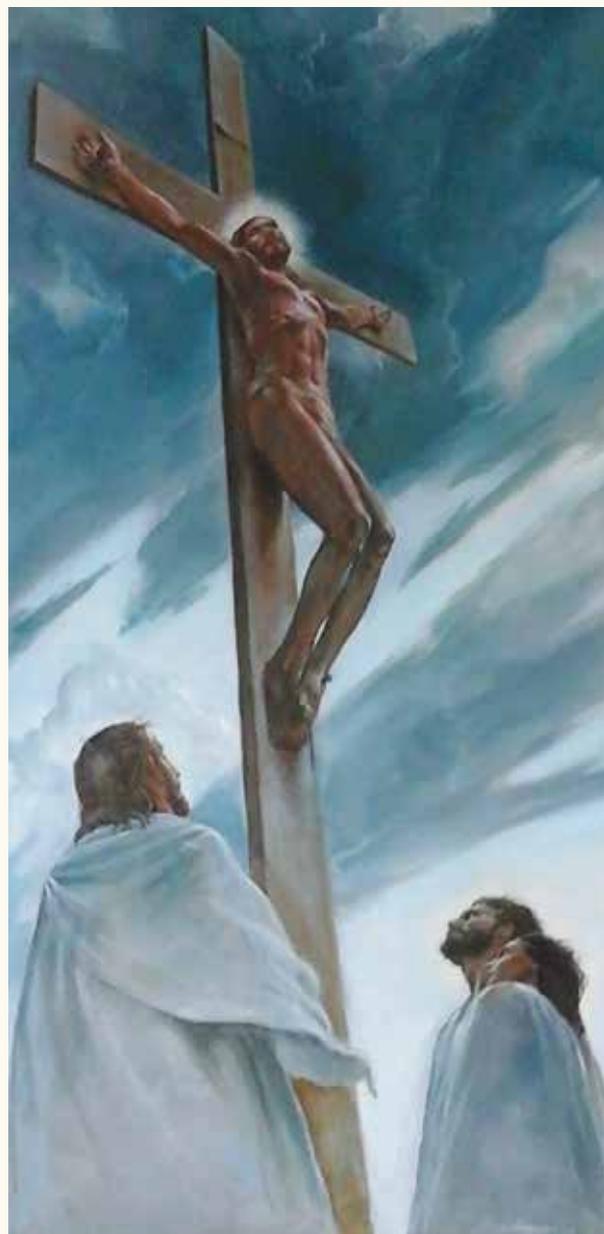
*L'ultima cena*  
Olio su tela – 1987  
Chiesa di Sant'Onofrio, Ascoli Piceno



*San Benedetto allo Speco*  
Olio su tela – 1981 – Monastero di Santa  
Caterina in Santa Vittoria in Matenano



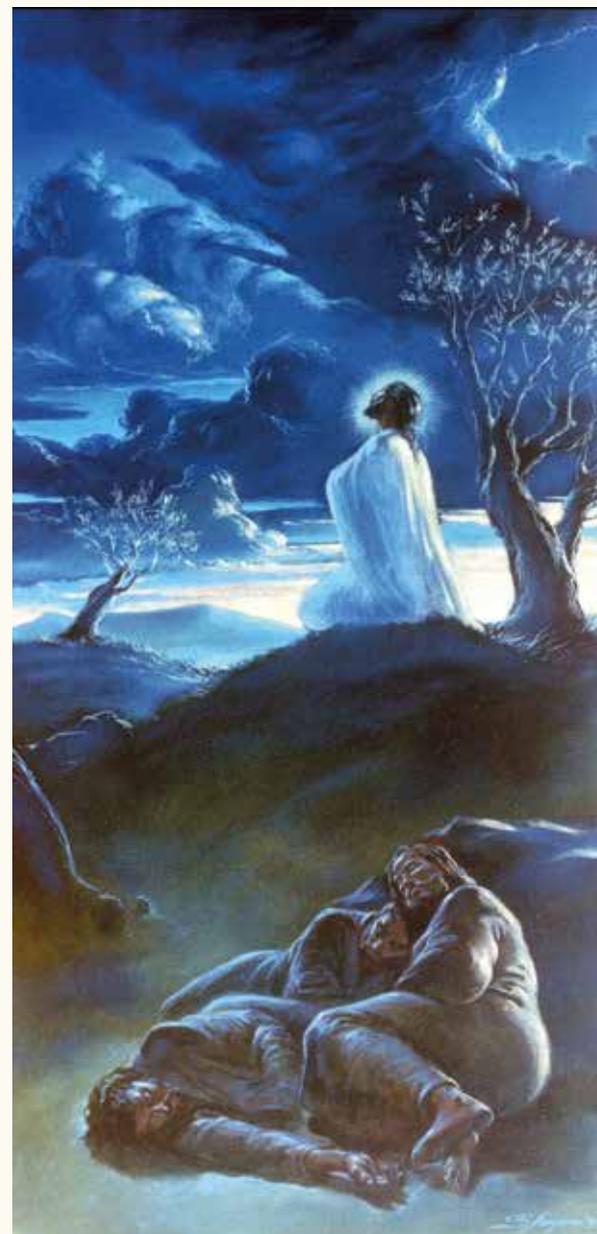
*La cena di Emmaus*  
Olio su tela – 1980 – Monastero di Santa Caterina in Santa Vittoria in Matenano



*Crocefissione*  
Olio su tela – 1987 – Chiesa di Sant Elmo,  
Sant Elia di Fabriano



*Crocefissione*  
Bassorilievo – 1987  
Ancona, collezione privata



*Gesù nell'orto degli ulivi*  
Olio su tela – 1987 – Chiesa di Sant Elmo,  
Sant Elia di Fabriano



*Cristo risorto*  
Olio su tela – 1987 – Chiesa di Sant Elmo,  
Sant Elia di Fabriano



*L'Anima si libra*  
Pastello – 1981 – Ascoli Piceno, collezione privata



*Librarsi*  
Pastello – 1981 – Ascoli Piceno, collezione privata



*Arcangelo Michele e il drago*  
Bassorilievo – 1990 – Chiesa di Sant Elena,  
San Severino Marche

## *Ringraziamenti*

stampato da Modulgrafica Forlivese - [www.modulforlivese.it](http://www.modulforlivese.it)  
per conto della Casa Editrice Polaris  
[www.polariseditore.it](http://www.polariseditore.it)